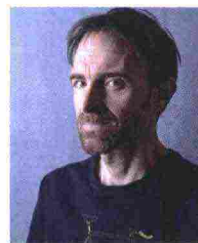


Rock roads

Giacomo Pellizzari, scrittore, giornalista sportivo, ciclista. Nel 2014 ha pubblicato per Fabbri *Ma chi te lo fa fare? Sogni e avventure di un ciclista sempre in salita*; nel 2016 per Utet *Il carattere del ciclista* (tradotto in Olanda e in Germania); nel 2017 *Storia e geografia del Giro d'Italia* (Utet, 2 edizioni). Nel 2018 è uscito *Gli italiani al Tour de France* (Utet), a luglio 2019 *Generazione Peter Sagan. Una rivoluzione su due ruote* (66TH A2ND). È ideatore del format *Ciclismi Possibili* e socio di Upcycle, il primo Bike Café Restaurant d'Italia. Il suo blog è ciclistapericoloso.com

Così vicino, così lontano

Ville, pioppi, acqua. Scappare da Milano in bici con Brian Eno

Si chiama "Italia 90", ma con Totò Schillaci e le "Notti magiche" non c'entra nulla. È un anello a due passi dal centro storico di Milano, che i ciclisti meneghini hanno cominciato a chiamare così per via di un cavalcavia progettato per quei Mondiali di calcio e poi abbandonato.

Il paesaggio è quello tipico della periferia sud del capoluogo, tra pioppi, canali, cascine e antiche ville. È un percorso semplice e senza particolari difficoltà, da fare in solitaria, nuova dimensione che il ciclismo ha dovuto, giocoforza, riscoprire recentemente. Niente chitarra elettrica, niente voce roca, niente rullante e grancassa. Dimenticate il rock.

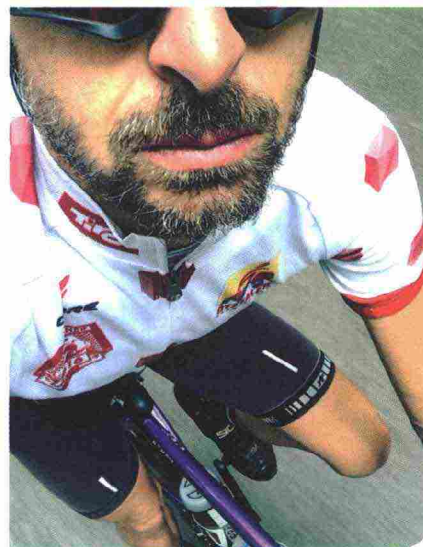
La colonna sonora, questa volta, sarà di pura atmosfera: si chiama "Mixing Colours" ed è l'ultimo lavoro dei fratelli Roger e Brian Eno. Album composto a distanza, sia fisica che temporale (alcuni brani sono del 2005). Diciotto tracce strumentali, dall'incendere minimalista e rarefatto. Ideali per questo giro, capace di portare lontano

anche restando vicino. Si parte dalla Darsena e dopo una decina di chilometri lungo l'alzaia del Naviglio Grande, all'altezza di Gaggiano, si svolta a destra in direzione Cusago. Da qui si entra in un'altra dimensione, dove sono le cascine, i trattori e gli aironi (andate al mattino presto, ne vedrete parecchi) a farla da padroni.

I fratelli Eno invitano alla meditazione: "Spring Frost", "Dark Sienna", "Celeste", "Ultramarine", "Cerulean Blue". Canzoni che sono anche suggestioni. Pianoforte e poco altro. Ritmi lenti, sound essenziale. Questo non vuol dire che dobbiate pedalare piano. Anzi: il contrasto sarà il filo conduttore di questo itinerario breve, ma super-allenante. Da Cisliano a Cerello, seguendo curve bellissime e degne di un velodromo, passando per San Giacomo.

Poi, guadagnato Robecco, ci si ricongiunge con il Naviglio, si volta a sinistra. Si percorre a ritroso l'alzaia, fino ad Abbiategrasso. Qui, dopo un caffè, si imbecca la ciclabile: un lungo mistico rettilineo, da percorrere ciascuno secondo il proprio flow. Lontani da tutto, eppure vicini a ogni cosa. 🍷

Strade che suonano



Milano - Robecco - Milano

Distanza: 60 km

Dist livello: assente

Difficoltà: facile

Soundtrack: "Mixing Colours" by Roger and Brian Eno (2020)

Da qui si entra in un'altra dimensione, dove sono le cascine, i trattori e gli aironi (andate al mattino presto, ne vedrete parecchi) a farla da padroni assoluti